

Meccano, si temono intoppi per i soldi

L'intervento di Minniti della Cisl

CASO Meccano, all'improvviso sembra di essere tornati al punto di partenza. Le istituzioni riprendono a non farsi più sentire, e l'azienda da parte sua potrebbe cominciare di nuovo con le minacce di licenziamento.

In effetti, la «partita» si dovrebbe concludere entro il prossimo 15 marzo, ma ad oggi la Regione Lazio non ha convocato ancora nessun incontro. «Stiamo in attesa - riferiscono le Rsu -, sembra che ci siano problemi in Regione. Purtroppo però non abbiamo risposte. L'azienda da parte sua è 'fredda', perché dice: 'ho ritirato la mobilità, la cassa integrazione, mi sono seduta al tavolo con voi della Rsu per discutere del nuovo di adeguamento salariale e professionalità delle maestran-

*Nulla è ufficiale, ma dalla Regione
ancora nessuno stanziamento
Senza i fondi però l'azienda
non presenterà alcun progetto*

ze, e questo è il ringraziamento?». Così non si va avanti - riprendono le rappresentanze dei lavoratori -, sembra di tornare ad essere i protagonisti di una beffa che continua ad andare avanti. Senza freni».

Lo ribadisce il segretario provinciale della Fim Cisl Andrea Minniti: «Da parte nostra stiamo sollecitando le istituzioni affinché venga convocato un incontro per sapere bene come stanno i fatti. Anche se pare che siano sorte alcune 'difficoltà' da

parte della Regione rispetto all'erogazione delle somme promesse per la prosecuzione del progetto Meccano. Resta il fatto comunque che sulle nostre scrivanie non è arrivato nessun documento ufficiale che attesta problematiche del genere». Problemi che a quanto pare si riferirebbero al passaggio di denaro che doveva avvenire dalla Regione alla Provincia, per poi andare a finire nelle casse dell'azienda. Sembra però che la Provincia deve ancora avere i



La sede
della Meccano
di Cisterna

soldi «promessi». Ovvero quei 500 mila euro da destinare alla Meccano, fermi da tre anni per un contenzioso. «Vero è comunque - riprende Minniti della Fim Cisl - che gli ultimi impegni sottoscritti nel documento del 20 febbraio scorso, ad oggi sono stati disattesi. Entro il prossimo 15 marzo, la Regione ci dovrebbe spiegare quali sono gli strumenti che ha trovato per finanziare l'erogazione degli ultimi 5 milioni di euro promessi per incentivare il nuovo percor-

so industriale nel sito di via Nettuno 288. Ma è vero pure che devono ancora arrivare i 'primi' soldi». La vertenza rimane dunque aperta. Anche perché senza lo sblocco dei

fondi, Meccano non presenterà nessun progetto che oltre tutto, se mai verrà esibito, dovrà ricevere l'ok dei sindacati provinciali dei metalmeccanici. Altrimenti, la questione potrebbe chiudersi per l'ennesima volta, e per i 158 operai ex Good Year si riaffaccerebbe l'incubo dei licenziamenti. Insomma, la storia sfinita della Meccano continua, lasciando nel buio più completo e nello sconforto gli operai.

Francesco De Angelis